

→ **I giudici di Firenze** Le motivazioni dell'ergastolo al boss Tagliavia per le stragi del '93

→ **I 41bis rimossi** «Potevano apparire come un cedimento». Forza Italia non fu mandante

# «Fra Stato e mafia ci fu una trattativa»

**Per la prima volta una sentenza certifica l'esistenza di una trattativa fra pezzi di Stato e Cosa nostra durante la stagione delle stragi. In questo scenario sarebbe potuta maturare la decisione di eliminare Borsellino.**

**MASSIMO SOLANI**

msolani@unita.it

All'inizio degli anni 90, mentre il tritolo mafioso sconvolgeva l'Italia e bagnava la Sicilia del sangue di Giovanni Falcone e di sua moglie Fran-

cesca Morvillo, di Paolo Borsellino e degli uomini delle loro scorte, c'erano pezzi di stato che trattavano con Cosa Nostra, lavorando a scambi sordidi e inconfessabili (ancora oggi) accordi. Quella verità che a Palermo e Caltanissetta è ancora soltanto un'ipotesi investigativa, trova invece conferma a Firenze scritta per la prima volta, nero su bianco, nelle motivazioni di una sentenza di condanna. Per l'esattezza quella del boss Francesco Tagliavia che la Corte d'assise di Firenze ha mandato all'ergastolo lo scorso ottobre, anche grazie

alle accuse del pentito Gaspare Spatuzza, per le stragi in continente del 1993. «Una trattativa indubbiamente ci fu e venne, quanto meno inizialmente, impostata su un do ut des», scrivono infatti i magistrati fiorentini nelle 547 pagine delle motivazioni depositate ieri aggiungendo poi che «l'iniziativa fu assunta da rappresentanti delle istituzioni e non dagli uomini di mafia». «Un quadro disarmante che proietta ampie zone d'ombra sull'azione dello Stato nella vicenda delle stragi», scrivono i magistrati dopo aver ripercorso le testimo-

nianze rese dall'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino, dall'ex Guardasigilli Giovanni Conso e dall'ex direttore del Dap Niccolò Amato in merito alla vicenda delle centinaia di 41bis rimossi o non rinnovati nei mesi in cui le bombe esplodevano a Milano, Roma e Firenze. Secondo i giudici fiorentini, infatti, appare «incomprensibile come apparati di governo si muovessero in un modo così incerto e sconsiderato rispetto alla drammatica situazione in cui versava il Paese».

La corte fa riferimento alla revoca o al mancato rinnovo del 41 bis nei confronti di alcuni mafiosi, con decisioni che «prestano il fianco a molte considerazioni critiche per la loro singolarità e diacronia rispetto a quanto sarebbe stato da attendersi in un momento così allarmante per la vita del Paese». «Quello che sconcerta nella vicenda - scrive la corte - è la tempistica e il parallelismo dei percorsi tra lo sviluppo della trattativa,

# Metti a fuoco la bontà.



## FiorFiore Coop. Il Meglio della Cultura Gastronomica.

Una ricca selezione di prodotti dalle migliori tradizioni gastronomiche, accomunati da un'identica idea di gusto, autenticità e piacere. Dalle specialità del territorio e della tradizione italiana ai prodotti esteri più ricercati, Fiorfiore è un'offerta che valorizza i sapori e l'originalità attraverso materie prime scelte scrupolosamente e lavorate con mille attenzioni da partner esperti.